

VareseNews

Podestà annuncia: “Caianiello non sarà candidato”

Pubblicato: Sabato 13 Febbraio 2010

✖ Nino Caianiello (**foto**) non sarà candidato alle elezioni regionali. **Il capo carismatico del Pdl di Varese** subisce uno stop nel partito che, **per opportunità** – ha un processo in corso e una richiesta di rinvio a giudizio – **ha preferito non esporlo**. Lo ha annunciato a Varese il coordinatore regionale del Pdl **Guido Podestà**: «Ci abbiamo ragionato insieme, Nino Caianiello dovrà attendere per candidarsi – spiega Podestà – mi auguro che in futuro possa essere valorizzato». La questione Caianiello ha tenuto banco in questi giorni; l'esponente gallaratese voleva correre per le regionali e aveva fondato una associazione pronta a sostenerlo (Agorà). Poteva contare ottimi appoggi sul territorio e un gruppo di amministratori che lo avrebbero aiutato. **Presidente di Amsc Gallarate e di Prealpi Servizi Varese**, è l'uomo pubblico di maggiore responsabilità nella gestione delle società a capitale pubblico in provincia. Guida una corrente interna (i laici) contrapposta a quella di **Formigoni** (Cl); gli altri gruppi che contano sono quello del senatore **Tomassini** (gli amici di Berlusconi) e di **Luca Ferrazzi** (gli ex An). La sua corsa avrebbe certamente alzato l'adrenalina e creato molta competizione: «La sua presenza non avrebbe però disturbato gli altri – spiega Guido Podestà – il partito ha invece bisogno di tante persone che portino voti, la nostra è stata una scelta legata all'opportunità di esporlo di questo momento». **Hanno pesato dunque le vicende giudiziarie**: «Possiamo dire anche quello, mi si dice però che da quattro anni stia spettando di essere interrogato e, come mi hanno insegnati a scuola, nessuno è colpevole fino a quando non vi sia una sentenza passata in giudicato». Dunque, massimo garantismo, ma niente candidatura. Questa è la linea scelta dai vertici regionali. D'altronde c'era già chi si era esposto in prima persona, con **Massimo Corsaro, pidiellino ex An** che aveva esplicitamente detto no alla corsa elettorale del Mullah (il curioso soprannome con cui viene chiamato Caianiello a Gallarate). Ma sentiamo ancora Podestà: «E' una scelta che è stata fatta insieme, abbiamo convenuto che fosse meglio prendere questa decisione per una questione di opportunità. Gli esprimo tutta la mia stima e la mia amicizia, lui è un soldato, è bravo, ed è anche, con Massimo Buscemi, uno dei fondatori sul territorio di Forza Italia». Quando alle altre candidature, sanno definite al più tardi giovedì: «Buscemi ha espresso il desiderio di correre a Milano ed è giusto che possa farlo, d'altronde da anni abita nel capoluogo, abbiamo persino casa vicino, e Milano è il centro dei suoi interessi». Rienzi Azzi? «E' una ipotesi, certo». **Podestà ha anche affermato che non sarà possibile candidarsi sia nel listino bloccato che nel proporzionale.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it